

Signor Presidente del Partito Liberale-Radicale Ticinese,  
signori deputati o candidati alle Camere federali,  
Cari presidenti di Gioventù liberale Ticinese, del distretto di Riviera  
e delle Sezioni liberali della Riviera,  
Gentili amiche, cari amici,

5 giugno 1960 : una data che a voi dirà poco o niente, non così per me.  
In quel giorno infatti (era pure una domenica) i giovani liberali di Lodrino,  
presieduti da chi vi parla, inauguravano il loro gagliardetto.

Con parecchi anni in più (35 per l'esattezza, mamma mia come vola il tempo)  
con parecchi anni in più dicevo e con molto meno capelli in testa, tocca  
ancora a me l'onore di partecipare in prima persona ad un'analogha manifesta-  
zione intesa, questa volta, a degnamente sottolineare l'inaugurazione del  
vessillo della Sezione.

Mi appresto a farlo con l'entusiasmo e con la medesima fierezza che a quel  
tempo animava me ed altri amici, qualcuno purtroppo non più fra noi. In questi  
giorni è stato per me bello rivivere le medesime sensazioni di allora ed è  
per me un preciso dovere quindi, come prima cosa,  
rivolgere un deferente e commosso pensiero al caro amico scomparso Mosè  
Ambrosini per avere a suo tempo auspicato e concretamente promosso quanto  
oggi vediamo realizzato.

Eccomi quindi ancora qui, nuovamente nella veste di presidente prima ancora  
che di padrino (funzione assegnatami dal Comitato, che ringrazio per l'atten-  
zione) a consegnare a voi tutti, amiche ed amici liberali, il nostro nuovo  
vessillo, sfavillante di colori, il quale andrà ad inserirsi nella già nutrita  
schiera di bandiere della nostra Idea ed a rafforzare il nostro amore per  
la libertà e la giustizia.

Nel tumultuoso incedere che caratterizza la vita d'oggi, che nell'incalzante  
succedersi degli avvenimenti cela ad ogni piè sospinto le più gravi intima-  
zioni alle nostre istituzioni democratiche, solo il profondo attaccamento e  
l'inflessibile fede nel pensiero liberale sono la migliore assicurazione per  
un futuro tranquillo e prospero nel pieno rispetto delle altrui persone.

Ed è con questi sentimenti che dobbiamo apprestarci a vivere questa giornata  
di festa. Fra poco, la madrina del vessillo, che altro non poteva essere che  
una nipote di Mosè Ambrosini, l'amica Milena Bignasca, scioglierà il nastro  
che tiene avvolto il nuovo vessillo, vessillo che avrà voluto consegnare in  
seguito all'amico Dino Sacchi il quale, con orgoglio, fino a quando la salute  
lo ha sostenuto, ha sempre svolto il compito di alfiere, compito che gli è

ora impedito per i motivi a voi noti.

Possa infine il nuovo vessillo essere apportatore di tante belle affermazioni del nostro glorioso Partito, già a contare dal prossimo 22 ottobre.

Concludo dicendo : viva il Partito liberale - radicali.